

LA TRASPARENZA NON E' UNA VIRTU'

Come WWF Marche, avevo richiesto la possibilità di modificare il regolamento sull'accesso agli atti della Provincia di Pesaro Urbino, già vetusto, è del 2002, e contenente delle incongruenze legislative. In un colloquio avvenuto ad ottobre scorso, alla presenza della segretaria generale, due dirigenti ed un amico, avevo cercato di dimostrare le difficoltà di accesso ai dati pubblici, per un qualsiasi cittadino, per le associazioni ambientaliste e comitati, portatori di interessi collettivi e diffusi. Da qui la mia richiesta di poter inviare osservazioni e di conoscere il nominativo del funzionario che si interessasse di tale revisione.

La segretaria mi risponde: “aggiungo che la partecipazione di organi, uffici o soggetti diversi da quelli investiti per legge e per competenza dell’elaborazione del provvedimento costituisce un aggravio ai sensi della Legge n. 241/1990, oltre che il riconoscimento di una posizione “differenziata” di un determinato gruppo portatore di interessi rispetto ad altri soggetti comunque denominati.” C'è sempre la possibilità di mandare, non si sa bene a chi, le osservazioni che saranno tenute in dovuto conto.

Mi spiace che questa nostra richiesta sia ritenuta un “aggravio” per l'amministrazione: si può però affermare con certezza, che l'attuale regolamento, risulta illegittimo in diversi punti, vessatorio nei confronti dei cittadini. Infatti nell'accesso a diversi progetti di impianti fotovoltaici, da noi effettuati, c'era sempre stata la presenza del committente o del progettista, opprimente per un cittadino qualsiasi, non previsto da alcuna normativa. Alla richiesta di avere copia dei progetti, il regolamento, prevede il divieto di accesso in quanto ritenuti opere di ingegno. Ma sia il testo unico sugli enti locali, che diverse vecchie e nuove sentenze, ritengono con chiarezza, i progetti di cui si chiede una autorizzazione pubblica, soggetti al regime pubblicistico e quindi se richieste, vanno date le copie degli elaborati. Inoltre non tiene in dovuto conto, l'uso attuale della telematica, nell'invio dei dati sollecitati, né la presenza dei portatori di interesse nelle conferenze dei servizi.

Ci si dimentica, in questa triste storia, che la partecipazione ai procedimenti e l'accesso ai dati amministrativi, sono definiti dalla stessa legge, attività di pubblico interesse, alla pari dei medesimi impianti fotovoltaici, voluti malamente nei nostri terreni agricoli: al maggio 2011 c'erano approvati in provincia, 289 progetti, di cui 69 attribuiti ad un solo progettista.

Un cittadino, non ha la pretesa di volere stressare gli addetti provinciali, ma almeno su richiesta, di potere essere considerato. Pare però, che se uno si "intromette" nell'operato dell'amministrazione, rappresenti un potenziale pericolo, pericolo che vengano fuori delle magagne, pericolo che questi possa ostacolare le procedure, pericolo che ascoltando le proposte dei cittadini il lavoro dell'ufficio diventi troppo gravoso.

Peccato che lo stesso programma triennale per la trasparenza e l'integrità, recentemente approvato dal consiglio provinciale, sostenga di: “coinvolgere i portatori di interesse...cittadini , associazioni.. per individuare le esigenze di trasparenza, segnalarle, per il tramite del responsabile della trasparenza (?)... E' opportuno che l'amministrazione, raccolga i feedback dei cittadini/utenti sul livello di utilità e di utilizzazione dei dati pubblicati.”

Invito a cercare nel sito web provinciale, informazioni sull'ufficio caccia, ad esempio, per accorgersi che è un vero e proprio fantasma, così come altrettanto fatue sono le sue determinazioni, obbligatoriamente da pubblicare per esteso, all'albo pretorio.

In compenso la segretaria generale della Regione, ci ha comunicato di aver accettato le nostre richieste, circa la pubblicazione delle date, di qualsiasi conferenza di servizi regionale. Tale aspetto permetterà ai comitati ed associazioni di partecipare, agli incontri decisori dei vari progetti, portando le proprie osservazioni. I recenti ultimi fatti regionali, hanno messo in evidenza, tra gli altri aspetti, la mancata comunicazione obbligatoria per l'ente pubblico, ad eventuali controinteressati, facilmente individuabili nei progetti.

Inoltre le associazioni, saranno chiamate nella commissione presieduta dalla stessa segretaria, per le modifiche da effettuare sulla legge regionale relativa alla valutazione di impatto ambientale.

La stessa ARPAM, ci ha permesso di entrare, su richiesta, nella sua banca dati, per visionare tutte le analisi dell'acqua potabile, i cui dati “qualitativi e quantitativi” , sono pubblici.

Resta il fatto che se la mentalità di dirigenti e amministratori, non cambia in merito alla partecipazione e trasparenza, così come indicato anche dalla convenzione di Aarhus, che obbliga al coinvolgimento dei cittadini, si troveranno con diversi ricorsi alla Unione Europea: la prova recente è che a gennaio di quest'anno, 65 abitanti di un villaggio sloveno sono riusciti a bloccare una discarica del governo centrale, realizzata su una loro ex cava, perché non coinvolti nella autorizzazione del progetto.

Allora impianti eolici come quello di Mercatello, di Apecchio dove fra l'altro era stato richiesto un incontro pubblico, non effettuato dall'ufficio VIA regionale, centrale a biogas di Matelica, impianto di biomassa ad Ascoli per nominarne alcuni, saranno facilmente avversati dai cittadini, la cui partecipazione è mancata in fase di valutazione dei progetti, per la scarsa disponibilità all'informazione e alla trasparenza dei nostri dirigenti e amministratori.

Giuseppe Dini
vicepresidente WWF Marche